

Walter Scott

IVANHOE

LIBRERIA • Epica, Sezione 3, Unità 2 Il poema cavalleresco rinascimentale



L'incipit

In quel bel distretto della lieta Inghilterra che è bagnato dal Don, si estendeva negli antichi tempi una vasta foresta che copriva la maggior parte delle amene colline e vallate tra Sheffield e la bella città di Doncaster. I residui di questa grande foresta si possono ancora vedere nelle residenze nobiliari di Wentworth, di Wharncliffe Park e nei dintorni di Rotherham. Là si aggirava un tempo il favoloso dragone di Wantley; là furono combattute molte delle più terribili battaglie durante le guerre civili delle Due Rose; e là ancora fiorirono anticamente quelle bande di gagliardi fuorilegge le cui gesta sono così popolari nelle canzoni inglesi.

È questo il nostro scenario; la data della nostra storia è verso la fine del regno di Riccardo I, quando il suo ritorno dalla lunga prigionia era divenuto piuttosto un desiderio che una speranza per i suoi disgraziati sudditi, soggetti frattanto a ogni sorta di oppressione feudale. I nobili, il cui potere era divenuto esorbitante durante il regno di Stefano, e che erano stati ridotti a un minimo di obbedienza alla corona dalla prudenza di Enrico II, avevano adesso ripreso tutta la loro antica licenza, disprezzando i deboli interventi del Concilio di Stato, fortificando il loro castelli, aumentando i numeri dei loro dipendenti, riducendo a vasselleggio tutti i loro vicini e cercando con ogni mezzo di porsi ognuno alla testa di forze tali da poter partecipare attivamente ai disordini nazionali che sembravano imminenti.

Due quarte di copertina

"Ho scoperto da adulto che Ivanhoe si pronuncia Aivanò e non Ivanoè. Questo mi ha costretto a rileggere il libro per capire se, con la pronuncia giusta, il personaggio cambiava. Come nei libri immortali non cambia nulla: Ivanhoe resta quel bonaccione, corretto, senza macchia e senza paura e il terribile Cavaliere Nero, fortunatamente, resta uno dei cattivi più straordinari della storia della letteratura occidentale."

Marcello Fois

W. Scott, *Ivanhoe*, trad. U. Dèttore, BUR Rizzoli, Milano 2007

Da Victor Hugo ad Alessandro Manzoni, per comporre i loro capolavori, geniali autori hanno guardato al creatore del romanzo storico, Walter Scott, e al suo *Ivanhoe*. Lo sfondo storico è quello dell'Inghilterra del XII secolo e del contrasto tra i dominatori normanni e la popolazione sassone. Ivanhoe ama, ricambiato, lady Rowena, figlia di Cedric il Sassone, che però vuole darla sposa a un nobile che aspira al trono. Cedric mette Ivanhoe al bando e questi parte con il re Riccardo per le crociate. Il trono intanto è usurpato dal fratello Giovanni, che acuisce il contrasto tra le due stirpi... Una saga epica imperdibile.

W. Scott, *Ivanhoe*, trad. U. Dèttore, BUR Rizzoli, Milano 2010